

ipso, venit ad monumentum; erat autem spelunca: et lapis superpositus erat ei.
³⁹Ait Iesus: Tollite lapidem. Dicit ei Martha soror eius, qui mortuus fuerat: Domine, iam foetet, quatrduanus est enim.
⁴⁰Dicit ei Iesus: nonne dixi tibi quoniam si crederideris, videbis gloriam Dei?

⁴¹Tulerunt ergo lapidem: Iesus autem elevatis sursum oculis, dixit: Pater gratias ago tibi quoniam audisti me. ⁴²Ego autem sciebam quia semper me audis, sed propter populum, qui circumstat, dixi: ut credant quia tu me misisti. ⁴³Haec cum dixisset, voce magna clamavit: Lazare veni foras. ⁴⁴Et statim prodiit qui fuerat mortuus, ligatus pedes, et manus institis, et facies illius sudario erat ligata. Dixit eis Iesus: Solvite eum, et sinite abire.

veri entro grotte naturali o artificiali scavate nella roccia, alle quali si accedeva d'ordinario discendendo alcuni scalini. L'entrata si chiudeva con una pietra posta verticalmente; talvolta però, in modo speciale quando la grotta si sprofondava molto nel suolo, la pietra era posta in direzione orizzontale. Sulla tomba di Lazzaro sembra che la pietra fosse posta in quest'ultimo modo, come indicano le parole ἐπέκειτο ἐπ' αὐτῷ.

39. *Puza già.* L'Evangelista, facendo notare che Marta era sorella del defunto, sembra voler indicare che essa fece a Gesù quest'osservazione per una specie di ripugnanza, che aveva a vedere constatata da tutti i presenti la decomposizione incominciata del cadavere del fratello. Gesù non le aveva finora promesso chiaramente il miracolo; essa perciò vorrebbe dissuaderlo dal far aprire la tomba.

40. *Se crederai,* ecc. Gesù cerca di richiamare nuovamente l'animo di Marta alla fede professata, vv. 22 e 27, e a tal fine le ricorda quanto Egli ha detto implicitamente ai vv. 24 e 25. *Vedrai manifestarsi la gloria di Dio con uno dei più stupendi miracoli.*

41. *Rendo grazie,* ecc. Gesù, pieno di amore verso gli uomini, aveva desiderato di provare ai Giudei con un miracolo sorprendente la divinità della sua missione, e vedendo ora appagato il suo desiderio, ringrazia il Padre di averlo esaudito. Si può ancora dare un'altra ragione della preghiera di Gesù. I Giudei in presenza di altri miracoli fatti da Gesù dicevano che Egli li operava per virtù di Satana; e perciò, affine di togliere loro anche questo pretesto, Gesù ora si rivolge pubblicamente al Padre, acciò sia a tutti manifesto che il Padre è con lui e l'assiste e l'approva in tutta la sua dottrina e in tutte le sue opere.

42. *Io sapeva* prima ancora di pregarti che tu mi avresti esaudito, e sapeva pure che la mia preghiera non solo ora, ma sempre è da te esaudita. Gesù esclude così ogni cattiva interpretazione che si sarebbe potuto dare alle sue parole. L'essere stato esaudito non è per lui una cosa eccezionale e straordinaria, ma la regola ordinaria dei suoi rapporti col Padre, poichè tutto ciò che vuole il Padre, lo vuole il Figlio, e tutto ciò che vuole il Figlio, lo vuole ancora il Padre. *Ma per il popolo,* ecc. Ecco il motivo per cui Gesù pubblicamente si rivolge al Padre: vuole trarre il popolo alla fede nella sua divina missione.

43. *Con voce sonora* affine di essere inteso da

mente, arrivò al sepolcro: che era una caverna, alla quale era soprapposta una lapide.
³⁹Disse Gesù: Togliete via la lapide. Gli disse Marta, sorella del defunto: Signore, puza già: perchè è di quattro giorni. ⁴⁰Le rispose Gesù: Non ti ho io detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?

⁴¹Levaron dunque la pietra: e Gesù alzò in alto gli occhi, e disse: Padre, rendo a te grazie, perchè mi hai esaudito. ⁴²Io però sapeva che sempre mi esaudisci, ma lo ho detto per causa del popolo che sta intorno: affinché credano che tu mi hai mandato. ⁴³E detto questo, con voce sonora gridò: Lazzaro, vieni fuori. ⁴⁴E uscì subito fuori il morto, legati con fasce i piedi e le mani, e coperto il volto con un sudario. E Gesù disse loro: Scioglietelo, e lasciatelo andare.

tutti. *Vieni fuori,* gr. ἄσπο έξω qui, fuori. Gesù prova col fatto che Egli è la risurrezione e la vita, che chiama le cose che non sono come quelle che sono, che comanda e tutto obbedisce alla sua parola.

44. *E subito,* ecc. Al comando di Gesù subito il morto si destò e si avvanza quanto gli permettevano le fasce, in cui era avvolto. I Giudei sollevano avvolgere con fasce impregnate di aromi le singole membra del cadavere e coprirlgli il volto con una pezzuola di lino. *Disse ai Giudei: Scioglietelo* affinché possa camminare speditamente.



Fig. 147.
Mummia nelle fasce.

Senza dubbio Gesù che aveva richiamato Lazzaro da morte a vita, avrebbe potuto egualmente sciogliere le fasce, in cui si trovava avvolto, ma Egli voleva che i Giudei toccassero, per così dire, colle loro mani il miracolo avvenuto, e si persuadessero che Lazzaro era veramente morto e veramente risuscitato. Nella morte e risurrezione di Lazzaro, Sant'Agostino e S. Gregorio hanno considerato una immagine della morte e della risurrezione del peccatore, e nelle parole di Gesù: *Scioglietelo*, cercarono una relazione colle parole dette agli Apostoli: *Tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche nel cielo.*